

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 57

Visita Pastorale

■ GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

Alle 21 a Cambiano, incontra i catechisti dell'Unità pastorale

■ GIOVEDÌ 4 OTTOBRE

Alle 21 a Poirino incontro con l'«Agorà» (realtà caritative dell'Unità pastorale)

■ VENERDÌ 5 OTTOBRE

Alle 21 a Trofarello, incontra i membri dei Consigli pastorali degli affari economici e le équipes dell'Unità pastorale

■ GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

Alle 21 a Poirino, incontra i membri delle associazioni civili sul territorio dell'Unità pastorale

■ VENERDÌ 12 OTTOBRE

Dalle 19 alle 21 a Trofarello incontra i giovani dell'Unità pastorale con il seguente programma:
alle 19 incontra gli animatori;
alle 20 apericena;
alle 21 veglia di preghiera per vocazioni

■ GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

Alle 18.30 a Santena, incontro delle amministrazioni comunali dell'Unità pastorale

■ SABATO 27 OTTOBRE

Alle 15 a Trofarello, incontro con gli anziani dell'Unità pastorale al Centro anziani «Di Vittorio» (via Diaz)

■ LUNEDÌ 5 NOVEMBRE

Alle 10 a Poirino, incontri personali clero dell'Unità pastorale;
alle 11.30 incontro assembleare clero dell'Unità pastorale



Mons. Cesare
Nosiglia

Cambiano, Trofarello Santena, Moriondo Poirino e Villastellone, 4 Commissioni l'anima dell'Unità

Un'Unità pastorale, la 57, vivace ed attiva su più fronti: famiglie, giovani,

persone in difficoltà dove il laicato secondo i diversi carismi compartecipa, propone, porta avanti numerose iniziative supportando i parroci in un contesto dove il riassetto diocesano ha posto - eccetto in una - tutte le comunità in una condizione di 'condividere' il parroco. Tutta Poirino è confluita in un'unica parrocchia affidata a don Domenico Cravero, i tre comuni di Villastellone, Cambiano e Santena hanno in don Beppe Zorzan il comune parroco e da settembre don Sergio Fedrigo assume oltre alla parrocchia di Trofarello quella della frazione Valle Sauglio. Solo la piccola San Pietro in Vicoli ha un proprio parroco, don Ugo Di Donato ma divide con le altre varie attività.

«Molto importanti», spiega il moderatore don Fedrigo, «sono per il nostro cammino di unità le Commissioni che lavorano insieme: si condividono momenti formativi, ci si confronta, ci si impegna per coinvolgere il più possibile tutte le fasce d'età alla vita della comunità».

«Le commissioni», aggiunge, don Beppe Zorzan, «sono 4, una per la Famiglia affidata al diacono Messina, una per l'Agorà e la Caritas seguita da don Cravero, una per la Catechesi coordinata dal diacono De Martino e quella dei giovani affidata a me». Commissioni che propongono appuntamenti comuni e anche formativi che riscontrano anzitutto una positiva partecipazione «La commissione



Preziosa la presenza dei Fratelli della Sacra Famiglia

che collaborano con i parroci e importante il ruolo dei diaconi



Tante anche le associazioni di volontariato e impegno

civile che rendono vivo il territorio

giovani», prosegue don Zorzan, «ad esempio, cura un corso per animatori che ha visto il coinvolgimento di 170 ragazzi delle superiori che, divisi per fasce d'età, hanno avuto l'opportunità di prepararsi all'estate ragazzi 'a tutto campo': dalle attività pratiche a un confronto sulla fede e le relazioni. Poi si propongono ritiri d'Avento e di Quaresima e Esercizi spirituali che

quest'anno vorremmo vivere nel monastero del Lago d'Orta». Anche la commissione Catechesi propone un'importante percorso di formazione articolato su tre appuntamenti e porta avanti in sintonia con la diocesi la modalità di annuncio del «Progetto Tobia».

Tante proposte dalla commissione Famiglia che tradizionalmente organizza una vol-

ta all'anno una settimana di incontri, dibattiti e festa, che sta cercando di richiamare l'attenzione anche sul tema della disabilità.

Commissioni attive dunque grazie anche al coinvolgimento di numerosi laici che sono stati formati allo Sfor nel corso degli ultimi anni. Preziosa poi la collaborazione con i Fratelli della Sacra Famiglia molto attivi nella pastorale.

«Su un territorio dove insistono aziende che purtroppo hanno chiuso o hanno affrontato momenti di crisi, come l'Embraco», aggiunge don Fedrigo, «attivo anche l'impegno verso chi fa più fatica e verso i giovani in cerca di occupazione, sia secondo le modalità dell'Agorà del Sociale sia con le modalità della Caritas, offrendo ascolto, accompagnamento, aiuti. Basti pensare al Centro Emmaus qui a Trofarello che segue circa 150 famiglie. Si cerca di dare borse lavoro e sostenere il più possibile la ricerca di un 'occupazione».

Variegato infine l'impegno sul fronte missionario e sociale, quest'ultimo garantito anche da tante associazioni di volontariato non di matrice confessionale ma i cui membri sono attivi anche nelle comunità parrocchiali, garantendo quel dialogo e quell'apertura che consente la realizzazione di iniziative comuni.

Un ricco ventaglio di realtà dove non mancano richiami alla spiritualità, alla preghiera, alla santità da perseguire nell'impegno quotidiano: la Serva di Dio suor Consolata Betrone che visse nel Monastero delle cappuccine di Moriondo e a la figura del Venerabile Silvio Dissegna a La Longa.

Federica BELLO



Parrocchie, scuole, malati e giovani

Venerdì 21 settembre alle 8 a Moriondo, Monastero delle Clarisse celebra la Messa e saluta le monache; alle 9.30 visita la comunità disabili «Casa Agnese» di Moriondo; alle 10.30 a Cambiano, visita la casa di riposo «Mosso» e alle 11.30 la comunità disabili «Villa Anna». Alle 15 a Moriondo incontra i malati e alle 17.15 i bambini del catechismo. Alle 18.15 visita il santuario di Celle e incontra i volontari.

Sabato 22 settembre alle 17 a Moriondo è disponibile per le confessioni e alle 18 celebra la Messa.

Domenica 23 settembre alle 9.30 a Valle Sauglio è disponibile per le confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

Giovedì 27 settembre al pomeriggio fino alle 15 a Poirino e Moriondo visita le aziende.

Domenica 30 settembre alle 10 a Trofarello è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

Giovedì 4 ottobre alle 10 a Santena visita la casa di riposo «Anni azzurri» e alle 11 la casa di riposo «Forchino»; alle 15, a Poirino, incontra i malati e alle 16.30 visita il Geriatrico.

Venerdì 5 ottobre in mattinata incontra i ragazzi delle scuole di Trofarello; alle 15.30 a Valle Sauglio, visita la casa di riposo e alle 16.30 visita i malati; alle 17.30 incontra i bambini del catechismo.

Sabato 6 ottobre alle 9.30 a Trofarello visita i malati e alle 10.30 la casa di riposo «Trisoglio» e le suore Ministre degli Infermi; alle 11.30 incontra la comunità suore Figlie della Consolata.

Domenica 7 ottobre alle 9.30 a Santena è disponibile per le confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

Giovedì 11 ottobre in mattinata a Cambiano e Valle Sauglio visita le scuole; alle 15 a Santena incontra i malati e alle 17.15 i bambini del catechismo.

Venerdì 12 ottobre in mattinata a Santena visita le scuole; alle 15 a Cambiano incontra i malati e alle 17.15 i bambini del catechismo.

Domenica 14 ottobre alle 10.15 a Cambiano è disponibile per le confessioni e alle 11.15 celebra la Messa.

Giovedì 18 ottobre in mattinata a Moriondo e Villastellone visita le scuole; alle 15 a Villastellone incon-

tra i malati e alle 17.15 i bambini del catechismo.

Venerdì 19 ottobre in mattinata a Poirino visita le scuole; nel pomeriggio a Santena visita due Aziende agricole.

Domenica 21 ottobre alle 9 a Villastellone è disponibile per le confessioni e alle 10 celebra la Messa.

Giovedì 25 ottobre alle 15.30 a Villastellone visita la casa di riposo «Santa Croce»; alle 16.30 a Poirino incontra i bambini del catechismo

Sabato 27 ottobre in mattinata a Cambiano è a disposizione per colloqui individuali con i fedeli (occorre prenotarsi presso il proprio parroco); alle 16 a Trofarello incontra i bambini del catechismo; alle 17.15 a Marocchi è disponibile per le confessioni e alle 18 presiede la Messa.

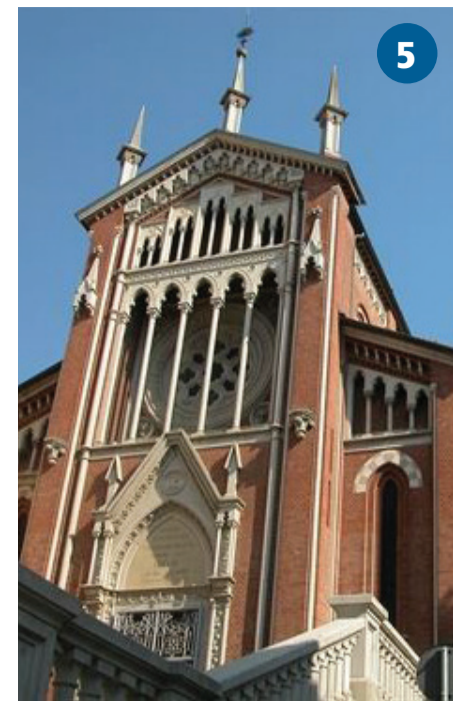
Al termine della Messa, incontra i Fratelli della Sacra Famiglia presenti in Unità pastorale.

Domenica 28 ottobre alle 10 a Poirino è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

Giovedì 1° novembre alle 9.30 a La Longa e alle 11 a Favari presiede la Messa.

UP 57

Le nostre
parrocchie



1 - Ss. Vincenzo e Anastasio (Cambiano)
2 - S. Pietro in Vincoli (Moncalieri)
3 - Santa Maria Maggiore (Poirino)
4 - Ss. Pietro e Paolo Apostoli (Santena)
5 - Ss. Quirico e Giulitta (Trofarello)
6 - S. Rocco (Trofarello)
7 - S. Giovanni Battista (Villastellone)

7 Parrocchie, 13 sacerdoti

L'Up 57 è frutto dell'azione di ristrutturazione in atto nella diocesi. In essa, infatti sono confluite alcune parrocchie delle due Unità Pastorali (UP) precedente l'Up 39 e l'Up 42 che sono state eliminate. Non tutte le parrocchie delle due Up (39 e 42) sono confluite nella nuova Up 57. Sono rimaste fuori le parrocchie SS. Trinità, S. Martino e S. Maria di Testona (comune di Moncalieri) e B.V. Consolata e S. Bartolomeo, Sant'Antonio di Padova, Natività di Maria Vergine (Comune di Poirino). La nuova Up raccoglie le parrocchie site nei comuni di Cambiano (Ss. Vincenzo e Anastasio ab. 6.610), Moncalieri (S. Pietro in Vincoli ab. 2.420), Poirino (S. Maria Maggiore ab. 7.270), Trofarello (Ss. Quirico e Giulitta ab. 9.325 e S. Rocco ab. 1.800) e, infine, Villastellone (S. Giovanni Battista ab. 4.830). Il totale degli abitanti è 45.295. Al loro servizio pastorale ci sono 13 sacerdoti, 2 diaconi permanenti. Tre sacerdoti svolgono il loro ministero a servizio di tre parrocchie (Ss. Pietro e Paolo Apostoli - Ss. Vincenzo e Anastasio - S. Giovanni Battista). Delle 7 parrocchie 4 hanno il parroco residente e una il Vicario parrocchiale itinerante. L'età media del clero è piuttosto alta: 71 anni circa con l'età piuttosto avanzata di 5 sacerdoti che risiedono nelle parrocchie di Santena e Poirino. Sul territorio dell'UP 57 operano anche 4 Congregazioni religiose femminili: Suore della Provvidenza - Rosminiane, Suore di Sant'Anna, Figlie della Consolata, Suore Ministre degli Infermi. La nuova anagrafe dell'Up 57 - non rapportabile, per ovvie ragioni con quelle delle Up 39 e 42 - registra 249 battesimi, 348 prime comunioni, 360 cresime, 64 matrimoni, 481 decessi. Anche per questa Up si nota una diminuzione dei matrimoni e dei battesimi rispetto alla totalità dei residenti.

don Giovanni VILLATA

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Cambiano	Ss. Vincenzo e Anastasio - Ab. 6.610	35	48	55	3	87
Moncalieri	S. Pietro in Vincoli - Ab. 2.420	9	15	22	3	15
Poirino	S. Maria Maggiore - Ab. 7.260	57	59	65	11	104
Santena	Ss. Pietro e Paolo Apostoli - Ab. 10.440	70	78	101	22	104
Trofarello	Ss. Quirico e Giulitta - Ab. 9.325	48	95	79	18	96
Trofarello	S. Rocco - Ab. 1.800	9	11	5	1	26
Villastellone	S. Giovanni Battista - Ab. 4.830	21	42	33	6	49
Tot. 7	45.295	249	348	360	64	481

Tabella 1. Informazioni pastorali - Unità pastorale n. 57 - Distretto Torino Sud-Est, moderatore don Sergio Fedrigo. Il totale degli abitanti è 45.295

Parrocchia		Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Cambiano	Ss. Vincenzo e Anastasio	don Zorzan (parr.) don Grosso (vp.) don Nigra (vp.)		Fratelli Sacra Famiglia
Moncalieri	S. Pietro in Vincoli	don Di Donato (parr.)		Clarisse Cappuccine
Poirino	S. Maria Maggiore	don Cravero (parr.) don Edile (coll. Parr.) don Gerbino (rs)		
Santena	Ss. Pietro e Paolo Apostoli	don Zorzan (parr.) don Grosso (vp.) don Nigra (vp.) don De Angelis (rs) don Griva (rs) don Migliore (rs)		
Trofarello	Ss. Quirico e Giulitta	don Fedrigo (parr.) don Tondo (rs)	Paolo De Martino	Figlie della Consolata - Assistenza Suore anziane - Suore Ministre degli Infermi di S. Camillo - Piccola Casa Gran Madre di Dio
Trofarello	S. Rocco	don Viecca (parr.)		
Villastellone	S. Giovanni Battista	don Zorzan (parr.) don Grosso (vp.) don Nigra (vp.)	Paolo Messina	Suore S. Maria di Loreto - Scuola Materna
Tot.	7	13	2	4

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; vp. = vice-parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

A Cambiano le domeniche «in famiglia» e tanti gruppi

La secolare storia della comunità di Cambiano trova riscontro nella cappella del fonte battesimale della chiesa parrocchiale che risale al 1474 a cui seguono le altre cappelle edificate tra il 1500 ed il 1700, mentre la facciata del Vittone è del 1740.

La storia recente della parrocchia è stata caratterizzata dal priore don Giovanni Minchianti, che è stato parroco per ben 46 anni, fino al 2000, dimostrandosi instancabile costruttore. Infatti con lui si sono avuti il restauro interno completo della chiesa parrocchiale, l'oratorio, il teatro Serenissimo con annesso aule catechistiche, la nuova canonica e il nuovo centro liturgico di San Rocco. Successivamente don Mietek Olowksi ha costruito il centro giovanile «Leali-Giovanni Paolo II».



Dal 2012 la parrocchia ha avuto il parroco in comune con quella di Santena. Oggi non vi sono più sacerdoti residenti, ma il parroco don Beppe Zorzan può contare sulla collaborazione di una piccola comunità religiosa dei Fratelli della Sacra Famiglia che si è insediata nella canonica di Cambiano e collabora

nell'animazione liturgica, nella catechesi ed è una presenza costante in canonica.

Nella nostra comunità operano tanti volontari che svolgono attività di catechesi per i ragazzi, catechesi per gli adulti tramite incontri definiti «domeniche in famiglia», animazione per i ragazzi ed i giovani, preparazione ai sacramenti del battesimo e del matrimonio, gruppo liturgico con diversi ministri straordinari dell'Eucarestia, cori, gruppo del bollettino parrocchiale (redatto insieme alla comunità di Santena), gruppo Caritas e gruppo dell'amizizia che si occupa di attività della terza età. Sono attivi alcuni sacerdoti e addetti alla preparazione delle funzioni religiose oltre a numerose persone che si occupano di organizzare e gestire le strut-

ture mantenendole decorose e pulite. Alcune attività e gruppi vedono una sinergia e collaborazione continua tra le parrocchie di Cambiano e Santena specialmente nella catechesi e nell'animazione di ragazzi e giovani e questo ultimamente sta coinvolgendo anche Villastellone.

Esiste da diversi anni il gruppo di preghiera «Padre Pio-Madonna delle Grazie» che raggruppa fedeli non solo di Cambiano ma anche di alcune parrocchie della zona e anima incontri di preghiera, messe ed organizza ritiri spirituali e pellegrinaggi. L'oratorio San Luigi svolge attività ricreative e formative durante tutto l'anno ed ha come fiore all'occhiello l'estate ragazzi organizzata in collaborazione con il Comune.

Martino POLLONE

Trofarello, laici «di casa»

Il compito proprio di una comunità parrocchiale è quello di essere e sentirsi un'unica grande famiglia di Dio, dai più piccoli ai più anziani, passando per i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli ammalati, i ricchi e i poveri, ecc. (nessuno, infatti, è escluso dal raggio d'amore del Cuore di Dio). È questo anche il compito che da sempre si cerca di vivere nella parrocchia di Trofarello, condividere le gioie e le speranze, i successi e le difficoltà della vita di ogni giorno. Anche nella nostra comunità, certo, si avverte la fatica a vivere la fedeltà al Vangelo, a causa del vento contrario che soffia in questo tornante della storia sulla barca della Chiesa, ma anche sulla barca della vita di ciascun credente e particolarmente della famiglia che ultimamente assomiglia sempre più a una casa costruita sulla sabbia. Infatti, da una parte si percepisce ancora il desiderio di mettersi in gioco in relazioni mature e stabili, dall'altra, non mancano segnali di sfilacciamento relazionale, con episodi sempre più frequenti di fallimenti coniugali. Già da moltissimi anni abbiamo attivato percorsi di accompagnamento per fidanzati, coppie giovani e adulte che attestano la sollecitudine dell'intera comunità cristiana a costruire la famiglia sulla roccia che è Cristo. Con particolare urgenza è avvertito il primato della formazione permanente perché i fedeli maturino una fede adulta, pensata



Uno dei fiori all'occhiello della comunità è il Centro d'ascolto Emmaus

e pensosa, in questo complesso e meraviglioso tempo che il Signore ci dona di vivere. Alcuni si riavvicinano alla fede dopo anni di lontananza grazie alla partecipazione degli incontri per i genitori dei ragazzi del catechismo. Avvertono il bisogno di una formazione esigente che nutra il cuore e l'intelligenza. La vita della comunità di Trofarello è segnata da un clima di cordiale e fraterna collaborazione. I laici si sentono di casa nella parrocchia! Ognuno vede valorizzati i suoi doni perché le ricchezze di ognuno diventano risorse a servizio dell'utilità comune e opportunità di crescita per i singoli.

È una comunità con gli occhi attenti alle sorti della città e del mondo intero, con il cuore pulsante per il destino di tutti gli uomini, con le orecchie pronte a intercettare i bisogni dei deboli, con le mani operose, grazie alla presenza della Caritas Parrocchiale e del Centro d'ascolto Emmaus, vero fiore all'occhiello della nostra comunità. Essa è consapevole del proprio compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nell'intera comunità parrocchiale, con funzione prevalentemente pedagogica. Nel compimento della propria «prevalente funzione pedagogica», la Caritas trofarellesse s'impegna in tutte le occasioni a sottolineare che la parrocchia deve essere un luogo dove tutti si sentano a casa loro, consapevoli, come siamo, che la testimonianza della carità di una comunità non consiste anzitutto nelle cose che fa a vantaggio dei poveri, ma soprattutto è data dal «clima» che in essa si respira: sereno, ospitale, dove si sente che ci si vuole bene e si è felici di ogni persona che si avvicina, dove non ci si sente giudicati e non si fanno favoritismi personali, ma si accoglie con la stessa attenzione lo straniero come l'italiano, il povero come il professionista. Siamo consapevoli che lo Sposo ha in riserva ancora tanto vino buono da riversare nelle nostre brocche, se faremo quello che ci dirà, se saremo docili alla sua Parola. Come comunità e come singoli fedeli si avverte il fascino della misura alta della vita cristiana. Insomma, dopo aver doverosamente ringraziato il Signore per tutti i doni elargiti fino ad oggi, vogliamo aprirci ai doni futuri, perché, come insegna la Scrittura, il meglio deve ancora venire!

diac. Paolo DE MARTINO

Villastellone, un mosaico

Raccontare una comunità è come comporre un mosaico. La parrocchia di Villastellone è intitolata a san Giovanni Battista, i patroni del paese sono sant'Anna e san Bartolomeo, ma la devozione dei villastellonesi è rivolta per lo più alla Madonna Addolorata, a cui è dedicata la chiesetta, costruita nel 1723, che contiene un'antica statua lignea della Pietà e dove si celebra la messa feriale. Così, le celebrazioni della settimana del 15 settembre, coinvolgono tutti i gruppi parrocchiali e culminano con la processione della domenica sera per le vie del centro; l'Addolorata viene inoltre festeggiata nella chiesa di campagna di Borgo Cornalese, molto cara ai villastellonesi. Oltre alle attività di «normale amministrazione» parrocchiale è presente un gruppo liturgico che si ritrova una volta alla settimana per condividere le letture della domenica e preparare le preghiere dei fedeli. Questo gruppo si coordina con il coro, ricomposti da poco più di un anno per l'animazione delle messe, anche grazie alla disponibilità di organisti e chitarristi che si alternano per le principali funzioni religiose. Poco distante dalla parrocchia, si trova l'oratorio Maria Ausiliatrice. Qui trovano casa diversi gruppi: i giovani con i bambini dalla prima elementare alla prima media per l'animazione del sabato che termina con la partecipazione alla messa delle 18, i ragazzi di seconda e terza media per la formazione del post cresima, le squadre di calcio impegnate in vari tornei e da otto anni ospitano il Memorial Don Gianni Gili (iniziativa che ricorda il prete villastellonese morto nel 2009) in cui si sfidano oratori della provincia, un gruppo di mamme e nonne che insegnano cucito e ricamo alle bambine, le volontarie del gruppo Amici del Sermig che supporta le missioni e le Caritas della zona e le famiglie che contribuiscono all'organizzazione di eventi e alla cura della struttura. Accanto all'oratorio vi è il cinema parrocchiale Jolly, che conta 180 posti ed è gestito da una trentina di volontari: da settembre a giugno, nel fine settimana, ci sono in calendario film per grandi e piccoli e, in alcuni periodi, il giovedì, anche la rassegna «Il cinema diffuso» promossa dall'AIACE. Le tessere di questo mosaico si sono formate e sono cresciute sotto la guida di due parroci (don Merlino per 35 anni e poi don Attilio Boniforte per 15 fino a metà 2017) ma il disegno è in continuo divenire e si sta arricchendo di nuovi colori che raccontano una storia che si apre alle comunità vicine.

Sara BAUDUCCO

Santena, comunità che accoglie

La nostra comunità è viva e attiva da molto tempo, già nel 1922 la vecchia chiesa del '700 era stata demolita perché piccola, e visto l'aumento dei fedeli don Pietro Amateis aveva coinvolto la popolazione nella costruzione della nuova chiesa, quella attuale. Successivamente don Giuseppe Lisa, nostro parroco per 40 anni, ha saputo spronare la comunità nella costruzione di spazi adatti a tutti: il grosso oratorio, con tutte le strutture annesse, la scuola materna, la chiesa delle Case Nuove e la casa



alpina. Ha consegnato così ai posteri una grande eredità, tutti gli spazi necessari alle attività parrocchiali. Si sono avvicinati tra di noi tanti parroci e vice-parroci, seminaristi e suore di S. Anna, tutti ci hanno accompagnato nel lavorare per Dio. Si è lavorato non solo per la costruzione di edifici ma anche per la creazione di associazioni e gruppi tutt'ora attivi. Nonostante i cambiamenti la comunità ha sempre cercato di adattarsi alle variazioni e innovazioni, è forse per questo che nonostante le difficoltà è anche stata una buona scuola per i tanti sacerdoti che sono passati tra di noi, tra i quali possiamo contare ben 3 vescovi: mons. Giacomo Lanzetti, mons. Marco Arnolfo e mons. Marco Brunetti. Nella nostra comunità, oggi guidata da don Beppe Zorzan, operano tante

persone impegnate in diversi gruppi: catechesi, animazione per i giovani e ragazzi, cammino verso il battesimo e il matrimonio, cori, gruppo liturgico; sono attivi anche il gruppo del bollettino parrocchiale, del teatro, il gruppo cucina e tante persone che aiutano ad organizzare e gestire le strutture mantenendole decorose e pulite.

Per l'organizzazione delle strutture oratoriali è nato il Circolo S. Luigi. Altri importanti gruppi per la nostra comunità sono quelli che si occupano dei più bisognosi: la Caritas, il gruppo Vivere e il Cav. Non possiamo dimenticare gli Scout fondati nel 1967 con l'aiuto di mons. Lanzetti e tuttora attivi nel nostro oratorio e la Polisportiva S. Luigi impegnata nello sport (calcio - pallavolo - pallacanestro) sin dall'inizio degli anni '80.

Si può inoltre contare sulla Chiesetta della borgata Tetti Giro dedicata alla Beata Vergine della Concezione intorno alla quale si è da sempre avuta una fervente attività oratoriale e liturgica. Il nostro patrono è san Lorenzo che si festeggia il 10 agosto con la Messa e la processione nel nostro bellissimo parco e la distribuzione di pane e noci a tutti i presenti.

La nostra è una comunità variegata per dialetti e culture, ha avuto una grossa espansione dal 1950 in cui contava 4.000 anime ad oggi con 10.848 abitanti circa. Il nostro paese ha accolto molte persone provenienti dal sud, in particolare dalla Calabria, per la maggior parte di Riace. È per questo che dagli anni 60 viene celebrata con solennità anche la festa dei santi Cosma e Damiano l'ultima domenica di settembre, le statue sono ospitate nella Cappella dell'oratorio. Altre feste importanti sono quelle dei Santi Pietro e Paolo a cui è intitolata la nostra Chiesa parrocchiale e la festa del nostro oratorio dedicato a san Luigi.

Elsa POLLONE

Valle Sauglio attenta alle missioni

Una piccola ma vivace parrocchia quella di San Rocco, immersa nel verde della frazione Valle Sauglio di Trofarello. Negli ultimi otto anni la comunità è stata guidata con affetto da don Giovanni Viecca, con i suoi 82 anni uno dei parroci più anziani della diocesi che da questo mese vi resta come collaboratore essendo stata affidata alla cura di don Sergio Fedrigo parroco dell'altra comunità di Trofarello. «È una parrocchia che vuole molto bene al parroco, come io ne voglio ai parrocchiani, certamente, ma un affetto simile, fatto di gesti concreti, non l'avevo mai sperimentato prima», evidenzia don Viecca. Tra le attività della comunità che si riunisce attorno alla chiesa di San Rocco ci sono il catechismo, il vivace ora-

torio, che coinvolge ragazzi e animatori provenienti anche da fuori borgata, una cantoria parrocchiale che offre con serietà e costanza il servizio di animazione della liturgia. «I giovani sono molto affezionati alla parrocchia. Mi stupisce che la domenica mattina si offrano spontaneamente per le letture e la questua», racconta don Viecca, «questa è una grazia del Signore».

A Valle Sauglio si contano poco meno di 2.000 abitanti, in larga parte economicamente benestanti. Intenso l'impegno missionario, che si concretizza nella presenza di due associazioni che si occupano di progetti nel terzo mondo: Amar, che sostiene la missione in Togo delle suore di San Gaetano e Lulabù, che supporta

invece l'attività di un sacerdote del Benin che si è formato nel seminario di Torino. Importanti non solo a livello parrocchiale le attività della polisportiva Frassati, che coinvolgono bambini e ragazzi con i corsi di psicomotricità dedicati ai bimbi dai 3 ai 6 anni, e le squadre di calcio, volley e basket. Accanto alla chiesa di San Rocco, si trova infine la casa di riposo per anziani «Maserà Pajasio», che può ospitare fino a 35 persone, in un clima familiare. Da sottolineare la positiva collaborazione instaurata con le associazioni laiche del territorio, quali l'Associazione Ricreativa Valle Sauglio, in sinergia con la quale si realizza ogni anno la festa patronale a settembre, e il Circolo San Gian.

Francesca CASSETTA

ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE SONO AMBITI IN CUI SI INVESTE, MOLTO ATTIVA ANCHE LA PASTORALE BATTESIMALE E QUELLA VERSO I MIGRANTI

Poirino, da 4 parrocchie ad un'unica comunità

Da quattro parrocchie ad un'unica comunità che insieme punta su lavoro, formazione e innovazione con lo sguardo al futuro. Da alcuni mesi le parrocchie di Poirino, comprendenti il Comune e le tre frazioni, sono unite in un'unica comunità parrocchiale intitolata a Santa Maria Maggiore, guidata da don Domenico Cravero. «Siamo chiamati ad unire

L'ex struttura ecclesiastica è oggetto di impegnativi lavori di restauro e riqualificazione attraverso una campagna di raccolta fondi portata avanti dai parrocchiani. Vuole diventare «la casa dell'innovazione», un'officina a disposizione dei cittadini per momenti di formazione e confronto sulle nuove tecnologie, i servizi di fabbricazione digitale e il lavoro del futuro.




 **Nell'ambito dell'Agorà del Sociale è stato avviato un «Fab Lab», un laboratorio per giovani agricoltori del territorio**

le forze», sottolinea il parroco don Cravero, «fra comunità, istituzioni, cooperative e associazioni per far fronte in maniera efficace alle sfide del nostro territorio: ed ecco il cuore dell'azione pastorale che, sulla scia del cammino dell'Agorà del Sociale portato avanti dalla Diocesi torinese, si concentra sul welfare, il lavoro, la formazione delle giovani generazioni e l'accoglienza dei migranti». Quest'anno presso i locali dove sorgeva la chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, in viale Marconi a Poirino, nell'ambito dell'Agorà del Sociale è stato avviato un «Fab Lab», un laboratorio per giovani agricoltori del territorio finalizzato all'apprendimento di tecniche innovative in ambito industriale e agricolo.

Un percorso portato avanti in sinergia con le scuole. «È fondamentale», osserva il parroco, «che la formazione scolastica orienti i ragazzi alle nuove forme di lavoro». Ed ecco allora un percorso formativo sulle caratteristiche peculiari del lavoro agricolo e sul concetto di carta del cibo che sta coinvolgendo tutto il territorio del Pianalto di Porino, dunque dell'Unità pastorale 57: «sono numerosi i giovani impegnati nell'agricoltura cerealicola che hanno risposto», spiega il sacerdote, fondatore negli anni Ottanta di 'Terra mia onlus', cooperativa sociale a contrasto del disagio e di forme di marginalità. La parrocchia investe poi a tutto campo sull'oratorio e la Pastorale giovanile. Proprio in questi giorni i ragazzi delle superiori stanno

vivendo l'esperienza della settimana comunitaria in parrocchia. Domenica 23 settembre, con la tradizionale festa degli zainetti, prenderanno il via tutte le attività dell'oratorio con i gruppi formativi dalla terza media agli universitari, l'oratorio settimanale e del sabato pomeriggio. In particolare negli ultimi anni sono stati organizzati laboratori innovativi sulle nuove tecnologie per accompagnare il cammino di crescita delle nuove generazioni. Si tratta di laboratori settimanali tenuti da esperti in oratorio sui social network, la comunicazione, i nuovi strumenti multimediali e la robotica. «Se i ragazzi e gli adulti comprendono le nuove tecnologie e imparano a programmarle e a non subirle passivamente allora si allontana il rischio delle

 **Domenica 23 settembre con la festa degli zainetti, prenderanno il via tutte le attività dell'oratorio**

dipendenze e dei problemi connessi nel mondo adolescenziale», evidenzia don Cravero, «al centro ci deve essere una comunità educante che accompagna: trovarsi in oratorio a condividere partite ai video games con i propri coetanei e gli educatori in un contesto educativo è ben altra cosa che rimanere a casa da soli tutto il pomeriggio a giocare on line. Abbiamo quindi scelto non un approccio di condanna verso i nuovi

strumenti ma un percorso che ne favorisca la conoscenza per prevenire disturbi che colpiscono bambini, adolescenti giovani e adulti, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità». La comunità Poirinese punta poi sull'accoglienza. In città sono presenti due comunità molto ampie di migranti accolti grazie al piano Sprar della Prefettura. I gruppi parrocchiali cercano di favorire percorsi di integrazione nella società a partire in primo luogo da quello lavorativo nel settore agricolo. Molto attiva in parrocchia la Pastorale battesimale rivolta ai bambini da 0 a 6 anni e alle proprie famiglie. Dopo la sperimentazione pienamente riuscita durante l'estate ragazzi, che per la prima volta ha accolto anche bambini di 6 anni, con l'avvio del nuovo anno pastorale l'oratorio del sabato pomeriggio aprirà anche ai piccoli dai 3 ai 6 anni e ai propri genitori per condividere con loro un percorso di crescita nella comunità. Infine, vista la vocazione agricola del paese, sono molto partecipate le celebrazioni comunitarie in occasione dell'inizio delle quattro stagioni, le cosiddette «tempora»: in primavera si tiene una Messa all'alba con la benedizione dei campi; in estate alle 12 la celebrazione del grano con la benedizione delle ostie che saranno consacrate nelle Messe di tutto l'anno, in autunno alle 18 quella del vino per l'eucaristia e, infine, in inverno alle 21 la Messa con la benedizione dell'olio.

Stefano DI LULLO

L'ATTIGUO MONASTERO DELLE CLARISSE CAPPUCCINE SOSTIENE CON LA PREGHIERA E PER INTERCESSIONE DI SUOR BETRONE LE ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ

San Pietro in Vincoli, ricca di risorse e spiritualità

Una parrocchia di confine tra la città di Moncalieri, di cui è borgata, e la vicinissima Trofarello alla quale si collega senza soluzione di continuità: definisce così la parrocchia di San Pietro in Vincoli di Moriondo, il parroco don Ugo Di Donato, che la guida da dodici anni. «Si tratta di una piccola comunità di 2.500 abitanti, che tuttavia presenta una sua identità specifica», prosegue il sacerdote, «la prospettiva futura è certamente quella di unificare questa piccola parrocchia con quelle di Trofarello e Valle Sauglio e già ad oggi collaborazione e scambio di risorse tra le comunità si attuano in modo molto naturale».

I percorsi di formazione dedicati a catechiste, animatori e ministri straordinari dell'Eucarestia sono infatti svolti in condivisione con le altre parrocchie dell'unità pastorale 57, come accade per gruppi famiglie e formazione dei giovani. Oltre alle attività catechistiche, liturgiche, d'oratorio e ricreative di stampo tradizionale, sul territorio della parrocchia sono presenti alcune peculiarità. La prima è certamente il monastero di clausura del Sacro Cuore, in cui vivono le clarisse cappuccine dal 1938. Situato a pochi metri dalla chiesa parrocchiale,

 **Sul territorio l'esperienza di Casa Agnese dove vivono sei persone con disabilità intellettive, inaugurata nel 2016**

dall'estate 2014 il monastero è collegato ad essa da una piccola galleria, che permette alle monache di partecipare alle funzioni religiose senza uscire dal monastero, realizzando le intenzioni contenute nel lascito testamentario della famiglia Masino che donò il terreno su cui sorge la chiesa parrocchiale e la villa che ospita le religiose. «Molte attività della nostra comunità sono animate dalle monache, aperte e collaborative sia per la catechesi, parte della quale si svolge all'interno del monastero, sia per la liturgia», racconta don Di Donato «la messa feriale viene infatti celebrata nella cappella del monastero,

mentre le clarisse cappuccine si occupano di animare quella domenicale». Un cuore pulsante di preghiera, che condivide con la comunità in cui è inserito la liturgia delle ore e l'adorazione eucaristica quotidiana dalle 8 alle 20. La devozione legata a suor Maria Consolata Betrone, monaca moncalierese diventata simbolo del monastero, che per sua volontà venne intitolato al Sacro Cuore, porta inoltre a Moriondo molti pellegrini provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. La seconda presenza significativa sul territorio della parrocchia San Pietro in Vincoli è Casa Agnese, ovvero un appartamento in cui sei persone con disabilità intellettiva lieve convivono, contando sull'aiuto di educatori professionali e operatori sociosanitari. Si tratta del primo gruppo appartamento sul territorio di Moncalieri, Trofarello e La Loggia ed è stata inaugurata a luglio 2016. Gli abitanti di Casa Agnese sono accompagnati nel loro progetto di vita adulta dagli operatori della cooperativa Il Punto, ma anche dalla presenza di una preziosa rete che ha coinvolto in un lavoro sinergico gli altri condòmini, la parrocchia, nonché le clarisse cappuccine del vicino monastero Sacro Cuore, che hanno affidato loro la cura



Il monastero di clausura del Sacro Cuore

dell'orto e degli animali da cortile. «Qui a Moriondo io e gli altri ci troviamo bene e viviamo in mezzo a persone che ci hanno accolto bene: i nostri vicini, don Ugo, suor Benedetta e le sue consorelle, i bar e i negozi che frequentiamo», racconta Enzo, uno degli inquilini di Casa Agnese, «ognuno di noi ha sogni e progetti e, aiutandoci gli uni con gli altri, insieme agli operatori, portiamo avanti i nostri obiettivi».

Francesca CASETTA